

## **INDAGINE QUALITATIVA: FOCUS GROUP PER LO STUDIO DELLA DOMANDA INESPRESSA**

# INDICE

## INTRODUZIONE

Cos'è un focus group  
Metodologia e campione  
Un flash

## TRACCIA DI COLLOQUIO

Testo per la conduzione

## SINTESI

Il vissuto del tempo libero  
Il rapporto con il tempo libero  
Le attività del tempo libero  
Le attività culturali nel tempo libero  
Il Teatro come attività culturale  
Il vissuto del Teatro  
Il rapporto con il Teatro  
Il Teatro nelle località campionate  
L'offerta ed i servizi (realtà ed aspettative)  
Ipotesi per coinvolgere la domanda potenziale  
Conclusioni (per un incremento della fruizione)

Appendice:

### ALLEGATO 1

Caratteristiche dei partecipanti

Bibliografia essenziale

## ***COS'È UN FOCUS GROUP?***

E' una metodologia di ricerca adottata da oltre trent'anni da ricercatori inglesi ed americani, che da alcuni anni trova ampio consenso anche in Italia e che in parte utilizza le tecniche del colloquio psicoanalitico.

La discussione, guidata da un moderatore specializzato in queste tecniche, ha lo scopo di individuare gli atteggiamenti, i comportamenti delle persone nei confronti di un determinato prodotto/servizio, nonché di approfondire e spiegare le motivazioni che sottendono ai medesimi; motivazioni che difficilmente sarebbero potute apparire in un sondaggio.

Diversamente dal colloquio individuale ed ancor più dalla semplice intervista con questionario, il focus group permette di innescare delle dinamiche di gruppo, quindi delle interazioni, che consentono una maggior spontaneità, una caduta delle resistenze dei partecipanti, un maggior confronto e di conseguenza migliore comprensione di problematiche, aspettative e reali opinioni relativamente all'oggetto di discussione. Consentono altresì verifiche dirette e di sviluppare progettualità conseguenti i risultati.

E' dimostrato che i gruppi sono un mezzo molto utile per ottenere reazioni dirette a proposte di prodotti e vanno sicuramente preferiti alle interviste in profondità quando l'argomento concerne prodotti o servizi che sono fruiti in un contesto sociale; hanno anche una fondamentale importanza nella propedeuticità per la formazione di adeguati questionari quantitativi.

Nel nostro caso la realizzazione dei focus group, che è anche propedeutica ad eventuali prossime ricerche di tipo quali-quantitativo, ha obiettivi ben definiti:

- l'analisi delle motivazioni che sottendono la scarsa fruizione del "teatro"
- la verifica e la valutazione di ipotesi per sviluppare la domanda

## ***METODOLOGIA E CAMPIONE***

Individuata la metodologia del focus group come la più consona al tipo di ricerca abbiamo proceduto alla selezione del campione.

Sono state dapprima individuate tre aree nella Regione rappresentative delle diverse realtà dell'Emilia-Romagna sia da un punto di vista della distribuzione territoriale che della programmazione:

- Parma, al nord, ricercata e ricca di tradizioni teatrali
- Rimini, ad est, città turistica e ricca (soprattutto nel periodo estivo) di attività anche innovative in ambito teatrale
- Bologna, al centro, capoluogo semimetropolitano che contempla tutti i generi e riassume tradizioni e nuove tendenze del teatro

Tenendo conto delle diverse esigenze in rapporto all'età si è deciso di effettuare due focus per area, per un totale di sei focus group nella regione.

In ciascuna città prescelta è stato selezionato un campione di individui secondo i seguenti parametri:

- **età:** un gruppo 18-40 anni (50% 18-29 50% 30-40 anni)

un gruppo 41-65 anni (50% 41-54 50% 55-65 anni)

- **sezzo**: 50% maschi 50% femmine presenti in ciascun gruppo ed in ciascuna fascia di età
- **classe**: media, medio-alta
- **istruzione**: scuola media superiore (frequenza o diploma), laurea

In ciascun gruppo sono state individuate diverse professionalità, diverse composizioni familiari (dal single alla coppia senza figli, dalla presenza di figli grandi a quella di figli in età scolare), e diverso reddito

Tutti i partecipanti sono attuali non frequentatori o fruitori saltuari di spettacoli teatrali negli ultimi tre anni e nell'ultimo anno in particolare (da zero a max tre volte), con la tendenza comunque ad essere attivi nel tempo libero.

Al termine del report sono allegare le schede conoscitive dei partecipanti

## UN FLASH

Ciascun gruppo, rivolto ad 8/9 partecipanti (fatta eccezione per il gruppo dei maturi di Rimini composto di sole sei persone) ha visto una durata di due ore e mezzo circa e si è rivelato concretamente rappresentativo dell'area di appartenenza.

Se per tutti, il teatro in senso lato, risulta essere ancora spettacolo d'élite:

- per i parmensi rappresenta la ricerca di uno status socio-culturale elevato e la relegazione al ruolo d'élite è favorita da coloro che producono teatro per tenerne alta l'immagine
- per i riminesi il teatro significa una programmazione in loco limitata, un'innovazione forzata in nome di un turismo che non sempre tiene conto dei residenti, ed è d'élite a causa della scarsa capienza dei teatri
- per i bolognesi che evidenziano una concreta maggior varietà di proposte, il teatro rimane d'élite perché è per coloro che vogliono apparire, dati anche i costi ritenuti un po' elevati.

## TRACCIA DI COLLOQUIO/ **Obiettivi**

A) Analizzare le motivazioni che sottendono la scarsa fruizione del "teatro" attraverso l'analisi dei comportamenti del pubblico nel tempo libero:

- rapporto tempo libero ed attività culturali;
- teatro nell'ambito delle attività culturali, ruolo ed importanza;
- bisogni disattesi ed attesi nei confronti del teatro;
- aspettative di cambiamento/miglioramento

B) Individuare elementi e azioni che potrebbero favorire l'incremento della domanda.

## Testo del colloquio

### Introduzione (5')

-Presentazione della società e del tema del colloquio (il compito è quello di delineare, definire i comportamenti delle persone nel tempo libero).

-Profilo dei partecipanti e reciproca conoscenza (nome, età, professione, stato civile, famiglia, figli, studi effettuati, hobbies, stile di vita. Definizione di se stessi, del proprio carattere con una parola/aggettivo/frase).

### **La gestione del tempo libero (25'/30')**

- Definizione del tempo libero (libere associazioni)
- Disponibilità di tempo libero (quanto, quando)
- Impiego del tempo libero (cosa fanno, quali gli interessi maggiori, quali attività)
- Livello di soddisfazione del rapporto tempo/qualità del tempo libero e relative motivazioni di soddisfazione/insoddisfazione
- Aspettative nei confronti del tempo libero

[ Test della piramide]

### **Ruolo delle attività culturali**

Riprendendo quanto emerso in precedenza approfondire il ruolo delle attività culturali nel tempo libero.

- Significato intrinseco ed estrinseco di “attività culturali” (cosa sono, quali sono, cosa danno)
- Tempo dedicato ed importanza in relazione alle altre attività seguite
- Livello di soddisfazione dell’offerta ( discrasie e risposdenze tra domanda e offerta)

### **Il teatro**

Come si inserisce il teatro nell’offerta culturale.

- Significato di teatro (cos’è per il gruppo, test di associazione, mappa test, test di personificazione)
- Quali spettacoli rientrano nell’ambito teatrale secondo gli intervistati, quali vengono presi in
- Excursus personale individuale sulla fruizione del “teatro” (educazione al teatro? Frequentazione nel passato? E attualmente ? eventuali spettacoli visti e collocazione temporale..)
- Confronto spettacoli dal vivo e teatro in TV (concorrente o educatore?)
- Concorrenti del teatro (cinema)
- Immagine del frequentatore tipo assiduo di spettacoli teatrali: chi è (età, professione livello istruzione, capacità economica), come si comporta nei confronti del teatro (quali spettacoli preferisce), come recupera le informazioni, con chi va a teatro, quanto spende per il biglietto e spese extra biglietto, quante volte va in un anno, ecc..
- Al contrario, immagine del non frequentatore tipo (stesso schema del tema precedente sopra cercando di evidenziare nello specifico le motivazioni della non frequenza)

### **Le potenzialità e i servizi**

Proiettando il pensiero su un ipotetico “mister x” per chi decide di andare a teatro verificare:

- Fonti di informazione attuali conosciute, disponibili e potenziali

- Forme conosciute di prenotazioni e acquisizione del biglietto e ipotesi di nuove forme
  - Costi attuali e costi desiderati
  - Orari attuali e ipotesi di orari alternativi
  - Periodi della programmazione
  - Durata degli spettacoli
  - Conoscenza delle attuali forme di promozione e ipotesi migliorative
  - Servizi complementari esistenti e ipotetici
  - Offerta di spettacoli (generi, tempi interpreti, offerte ripetute, teatri stabili, ecc.)
- (test del sogno: scheda con descrizione del signor teatro)

### **Proposte per l'incentivazione e ipotesi di miglioramento**

- Raccolta delle proposte del gruppo e relativa discussione
- Valutazione di proposte già in atto, concept (card, agevolazioni sul prezzo del biglietto e sulla prenotazione, internet)

Eventuali idee da discutere:

- 1) andare a teatro come andare al cinema tutti i giorni multisale per più pubblico (adulti e ragazzi) - Confronto cinema teatro
- 2) punti abilitati alla prenotazione e vendita biglietti (es. tabaccai, giornalai, ecc.); creazione di agenzia di prenotazione (boxoffice)
- 3) promozioni c/o negozi (buoni sconto, voucher)

# sintesi dei risultati

# IL VISSUTO DEL TEMPO LIBERO

*“Il Tempo Scelto”*

**Gran parte dei partecipanti a questi focus group sembrano considerare il tempo libero come una sorta di momento strettamente personale**

Se le prime associazioni, infatti, hanno riferimenti temporali e vengono espresse con parole quali:

- 
- quantità
- poco
- fine settimana
- sera

successivamente, si può notare come vengano espressi desideri di evasione dal quotidiano, dalla realtà, per cui il tempo libero viene vissuto e definito come:

- relax
- far niente
- dormire
- amici
- divertimento
- movimento
- fare sport
- viaggiare

Ma è soprattutto identificato con:

- \* tempo per sé
- \* relax mentale
- \* libertà
- \* gratificazione

Sono ricorrenti frasi del tipo: “...*dedicarsi a sé ed a quello che piace*”, “*fare quello che si vuole*”, “*libertà di scelta e di svago*”, “*momenti di libertà*”, “...*ciò che non è obbligo...in pratica libertà*”

Fino a culminare in “...*vivere realmente...*”

Il tempo libero è il tempo scelto, vero momento di vita, perché è quello finalmente ritrovato per sé. E' considerato tale soprattutto da coloro che vivono come costrizione, peso, obbligo, il tempo del lavoro (“...*il lavoro è sacrificio, ce l' hanno insegnato i nostri genitori...*”, dirigente 65 anni Rimini).

Non esistono, sotto questo aspetto, differenze fra i vari partecipanti né per età né per territorio; nelle fasce più basse d'età il lavoro si traduce in studio, ma nulla cambia.

Diverso è invece il discorso per coloro che amano il proprio lavoro, per coloro che lo hanno creato o scelto: il tempo libero per costoro consiste anche nella continuazione della propria attività, in maniera diversa, più per sé che per gli altri, ma rimane sempre una libera scelta, un fare qualcosa che piace, che si desidera. La separazione in questo caso fra tempo e tempo libero è meno netta (“...*alla domenica posso continuare a lavorare, ma è un divertimento, lo faccio per me...*”, artigiano 35anni Rimini).

## IL RAPPORTO CON IL TEMPO LIBERO

*“ un bene prezioso da non perdere, che ci fa diventare più esigenti”*

- Rilassante
- Complice
- Divertente
- Che Ricarica

che in alcuni casi diventa:

- Conflittuale (quando è “obbligo” dover fare qualcosa)
- Angosciante ( quando il tempo per fare ciò che si vorrebbe è insufficiente)
  
- Soddisfacente
- Intenso

ma anche

- Faticoso (nella organizzazione)
- Sorprendente (quando il tempo libero è inaspettato)

Per la maggior parte dei partecipanti, il tempo libero risulta essere adeguato nel rapporto qualità/quantità, ma è sempre poco

È poco per chi lavora molto o trova nel lavoro gratificazione, è poco per chi ha la mente affollata da mille interessi e curiosità, è poco per chi ha una famiglia impegnativa o per chi ha famiglia e lavora fuori casa (per un intervistato non è tempo libero portare i figli al parco o al cinema perché è vissuto come un obbligo, non è scelto come tempo libero da dedicare a sé)

In genere solo gli studenti, e non tutti, sono soddisfatti della quantità di tempo libero a loro disposizione perché le loro giornate non sono sempre scandite da tempi ben precisi.

Tempo Libero: quando?

Una prima distinzione da fare è sicuramente quella fra tempo libero “breve”, quello quotidiano, di solito molto breve: qualche ora serale, qualche momento durante la giornata (*“...anche solo una mezz’ora ma è sufficiente per staccare, per ricaricarsi...”* *“...gli spazi che trovi nella giornata...”* *“...quelli che saltano fuori così, inaspettatamente...”*)

settimana o nei periodi più lunghi di vacanza, a più ampio respiro, anche programmabile.

Dagli interventi, emerge una posizione condivisa: il poco tempo libero va vissuto intensamente, deve suscitare emozioni, lasciare un segno “altrimenti è tempo perso”.

Sulla base, delle tipologie delle attività svolte, del momento, dello stato d'animo, della quantità di tempo disponibile, possiamo distinguere il tempo libero in:

passivo (es. guardare la tv);  
stanziale;  
conseguente allo stato d'animo

attivo (es. dedicarsi ad un hobby)  
in movimento

esempi:

rilassarsi fino a dormire  
dedicarsi alla propria persona  
(al proprio aspetto, benessere psicofisico)  
coltivare un hobby in casa  
leggere

*ma anche*

dedicarsi ad attività di svago, divertimento  
socializzazione, gli amici per chiacchiere,  
il pub, la cena fuori, discoteca, ma anche  
il film al cinema o lo spettacolo *comico* a  
teatro se in programmazione e se non costa  
troppo) fare un viaggio, fare sport

Si coglie in maniera sempre più esplicitata la "necessità" di ridere, di sorridere, di sdrammatizzare almeno in alcuni momenti della giornata, di alleggerire la tensione, quindi la scelta del tempo libero "fuori", in movimento, ricade appunto su attività sportive o di socializzazione e divertimento

L'organizzazione

L'organizzazione del tempo libero, auspicabilmente piacevole poiché prelude un evento atteso, viene spesso vissuto, invece, come un momento faticoso (perché richiede, a sua volta, tempo ed energie che a volte non ci sono), quindi ben venga se qualcuno organizza per te o se lasci tutto al caso, all'improvvisazione, alla decisione collettiva dell'ultimo momento. Questo atteggiamento si riscontra verso il tempo libero "breve", quotidiano o non programmato, ma non solo. Pensiamo ad esempio al fiorire dei club vacanze, dei villaggi con tempi organizzati, momenti scanditi da attività più o meno frenetiche, più o meno costruttive, più o meno coinvolgenti, ma che aiutano la socializzazione, elemento di cui oggi si sente molto l'esigenza. E' proprio l'idea del "già organizzato" che fa sì che sempre più pubblico scelga questa formula di vacanza e ne sia pienamente soddisfatto.

Più o meno esplicitamente si coglie in tutti i gruppi un desiderio di svago, divertimento, voglia di sorridere; emerge, in sintesi che "il divertimento può essere oggi l'emblema del tempo libero"  
In base alla quantità di tempo disponibile l'organizzazione avviene in maniera differente: se è poco è più dedicato al relax o alle attività di svago quotidiane (cinema, trovarsi con amici, pub, o magari leggere); in caso contrario ci si può permettere qualcosa di diverso, di più strutturato (sport, teatro,

# LE ATTIVITA' DEL TEMPO LIBERO

*“socializzazione e divertimento, una combinazione vincente”  
“più emozioni, più piacere”*

Gratificare, distrarre, occupare la mente allontanando i problemi del lavoro, del quotidiano, liberare la mente: questo è il compito assegnato alle attività del tempo libero.

La gratificazione è più spesso identificata nel divertimento, soprattutto dal target giovane e dalla prima fascia del target maturo(40/50anni) in generale.

Questo è importante rispetto al teatro perché, come vedremo più avanti, l'attenzione di buona parte degli intervistati è focalizzata sul teatro nell'accezione del comico, sul teatro come erogatore

**Hobbies:** dipingere, dedicarsi al giardinaggio o a lavoretti domestici, ascoltare musica, suonare uno strumento, cucinare, scrivere, danzare.. praticati più dai maturi dopo i 50 anni e dalle donne o dai giovani sotto i 28/30 anni, questi ultimi sono amanti anche del computer e della navigazione in internet.

**Attività di socializzazione e svago:** ritrovarsi a casa di amici per chiacchierare e scherzare, uscire con gli amici per andare al bar, pub, pizzeria, più raramente in discoteca (soprattutto i giovanissimi con meno di 30 anni)

**Andare al cinema** (non considerato dalla maggioranza come attività culturale).

**Attività propriamente culturali:** teatro, mostre, lettura.

**Attività ludico-sportive:** praticare o seguire uno sport.

**Attività di evasione:** viaggiare.

Le attività svolte dai vari partecipanti ai gruppi sono relativamente simili, cambia la priorità a

Dopo il relax (inteso proprio come riposo/dormire), la cura di sé e la TV (considerata come riempitivo scontato di momenti liberi soprattutto invernali e per quando si è out, “....ti distruggi davanti alla TV ....” “....il tempo libero è la sfida di non guardare la TV ....”)

Per i più giovani lo sport è fra le attività praticate regolarmente; al di sotto dei 25 anni lo stesso vale per l'uso del computer, viceversa osteggiato dagli over 50 che privilegiano invece hobbies ed

I lavoratori di età compresa fra i 35 ed i 50 anni, lamentano in maggioranza spazi limitatissimi per far rientrare qualche incontro, qualche cinema, un viaggio vacanza e niente più.

## **A Parma**

I giovani privilegiano lo sport, gli incontri con gli amici e a seguire le attività culturali.

Sopra i 40 anni viene dato più rilievo alle attività culturali e agli incontri con amici (anche in centri ricreativi), seguiti dallo sport, invertendo l'ordine.

## **A Bologna**

Al primo posto nella suddivisione del tempo libero troviamo lo sport, poi momenti d'incontro e svago con amici, al ristorante, nei pub, a fare shopping, al cinema e a seguire, per tutti, i consumi culturali.

## **A Rimini**

Riscontriamo una dicotomia nei consumi, tra inverno ed estate

Sembra quasi che Rimini in inverno cada in un letargo apatico che trascina con se i suoi abitanti (“...in inverno poi, si sta bene in casa...” “...i riminesi non si spostano, non fanno 20/30km.....”). Al primo posto troviamo le attività di svago, d’incontro: di moda le “cantinette” soprattutto fra i giovani o il ritrovarsi a casa o in altri luoghi, praticare hobbies, viaggiare, fare sport e fanalino di coda le attività culturali, anche perché l’offerta invernale è considerata decisamente carente. In estate lo sport è più praticato così come le attività culturali che in questa stagione vanno al passo con le attività di svago e di socializzazione; d’estate infatti si registra una maggiore offerta di spettacoli anche grazie alla presenza dei turisti, assecondati nelle diverse aspettative dall’amministrazione locale.

### Una considerazione:

Si coglie qui la percezione che alcune persone vivano le attività sportive e alcune attività culturali in modo diverso dal concetto, prima espresso, di tempo libero. Il vissuto sembra essere un ibrido tra volere e dovere (esiste forse una costrizione dettata dalle esigenze create dal mondo attuale e dall’ambiente in cui si vive). L’attività in sé a volte è sentita come un obbligo:sembra doveroso ) per tenersi in forma, perché lo fanno gli altri; lo stesso accade per chi cerca di seguire un’attività culturale per tenersi aggiornato, per stare al passo con i tempi, perché è di moda, perché da una legittimazione intellettuale. Diventa scelta e quindi piacere di fare, godimento e gratificazione del tempo libero la selezione all’interno della categoria: così fare sport non è proprio tempo libero, perché ormai è un obbligo, ma diventa tempo libero praticare la corsa piuttosto che il nuoto o il calcio, perché lo si è scelto, piace fare quello sport e non un altro. Lo stesso comportamento esiste per alcune attività culturali.

## **LE ASPETTATIVE**

In generale non si riscontrano richieste precise e il livello di soddisfazione dell’attuale impiego del

L’aspettativa si sintetizza nel poter disporre di maggior tempo a disposizione. Le tendenze sono nel complesso verso una maggiore socializzazione e un “divertimento intelligente”, verso attività culturali e d’evasione quali il turismo culturale, verso attività dove si è anche un po’ protagonisti e comunque verso la scelta di un tempo libero “comodo”, in altre parole scelte individuali, però guidate nella loro organizzazione e di facile accesso.

# LE ATTIVITA' CULTURALI NEL TEMPO LIBERO

*“le passioni per cui vale <perdere> tempo”*

Fanalino di coda fra le attività svolte, i consumi culturali stanno lentamente recuperando spazio. Ben vengano se arricchiscono, se emozionano (“...*un libro fa sognare* ...”).

Quali consumi rientrano nell'area che possiamo definire culturale ?

Esistono al proposito più punti di vista.

Punti fermi sono senz'altro: musei, mostre e beni artistici, concerti di musica sia classica sia leggera, teatro (nella sua identificazione con il teatro di prosa, la lettura (nelle diverse accezioni: evasione, apprendimento, informazione).

Il cinema per molti è da considerarsi più un'attività di svago che culturale; la televisione viene percepita come strumento di informazione con pochi legami rispetto alle attività culturali.

L'interesse per i consumi culturali, pur rimanendo nel nostro campione piuttosto basso, aumenta con il crescere dell'età, della scolarità, del livello socio-culturale della famiglia d'origine, fatta eccezione per il cinema che trova consensi in tutte le fasce. E' da sottolineare un dato: lo stato sociale, il tenore di vita, non sono proporzionali all'interesse per le attività culturali, dalle interviste emerge una tendenza inversa.

Analizzando il nostro campione, che volutamente è stato scelto fra coloro che frequentano poco o per nulla il teatro, si può notare come il fruitore delle attività culturali ne segua normalmente più di una; viceversa chi non è mai andato a teatro difficilmente legge, raramente ha visitato una mostra o un museo, o ha partecipato a un concerto dal vivo.

## **Musei, mostre, beni artistico culturali**

Si ha la percezione che vengano citati più per moda, o per una forma di soggezione, per non ammettere il proprio disinteresse, che per reale conoscenza. Meno della metà degli gli intervistati dichiara di frequentare "ogni tanto questi luoghi" e soprattutto quando è in vacanza, in occasioni legate al turismo. L'offerta presente nella propria città, pur conosciuta, viene raramente presa in considerazione.

I musei rappresentano un'attrattiva maggiore per il pubblico più maturo e più elevato sul piano socio/culturale, mentre sono rifiutati se non addirittura sconosciuti dai più giovani.

## **Letture**

Dando per scontato che la lettura di quotidiani e riviste da parte dei partecipanti avviene più volte alla settimana, solo pochi (3/4 giovanissimi suddivisi fra le tre città) dichiarano di non essere amanti della lettura di libri e quindi di non leggere, gli altri di dedicarvi parte del tempo libero vivendola come un hobby, o un arricchimento culturale, comunque come un'esperienza personale, interiore. Se verificiamo in termini numerici, notiamo come il rapporto con i libri sia poco più che occasionale sia nei gruppi giovani che maturi, con un range che va dai 3/4 ai 10/12 libri letti l'anno fatta eccezione per il gruppo maturi di Bologna dove la lettura va da 8/10 a 15/20 libri annui. E' da rilevare, comunque, che il livello socio/culturale nonché scolastico dei partecipanti al gruppo maturi

E' interessante notare come le donne siano più inclini alla lettura e che il genere preferito è la narrativa: il romanzo domina su gialli, saggistica, fantasia, fantascienza ecc.

## **La musica, i concerti**

L'ambito musicale è quello più vicino a tutti i partecipanti ai focus, poiché, sia passivamente che attivamente, la maggior parte di essi si sente in qualche modo coinvolta, seppure attraverso modalità diverse:

- *Ascoltare musica*
- *Suonare uno strumento*
- *Assistere ai concerti*
- *Insegnare musica (in un solo caso)*

La musica rappresenta il primo passo verso gli interessi culturali, unitamente alla lettura può essere fruita facilmente anche nei ritagli di tempo e non obbligatoriamente necessita di conoscenze approfondite della materia, di preparazione.

La partecipazione a concerti, ed eventi musicali dal vivo crea una certa selezione tra i consumatori generici. I giovani prediligono la musica leggera, i megaconcerti all'aperto o negli stadi. I concerti, comprendendo quelli di musica classica, sinfonica, da camera, ecc. sono appannaggio degli esperti, dei veri appassionati (il professore di musica di Rimini, il giovane che suona in un gruppo di Bologna, chi della musica ha fatto il suo lavoro poiché è un fonico).

## **Il cinema**

Come confermano i partecipanti, è raro trovare qualcuno che non sia mai stato al cinema.

L'andare al cinema per il target intervistato è un qualcosa di scontato, che va da un semplice impiego del tempo libero ad una vera e propria passione. In quest'ultimo caso il coinvolgimento è totale e tutto ruota attorno al mondo del cinema: dal leggere riviste o testi di storia, enciclopedie e dizionari del cinema; dal partecipare a dibattiti o forum, al frequentare mostre cinematografiche, dal noleggiare o acquistare fino al collezionare film in videocassetta. Il cinema piace a tutti, soddisfa tutti i gusti, è immediato, un film lo si può scegliere anche all'ultimo momento.

Il teatro ha il fascino della recitazione dal vivo, dell'improvvisazione, del "non manipolato", mette in risalto la bravura degli attori e provoca forti emozioni, però è più statico e non può permettersi gli effetti speciali che rendono un film più attraente, più affascinante, più spettacolare. Quest'ultima opinione appartiene soprattutto alla classe più giovane o comunque a chi è più interessato verso le nuove tecnologie applicate allo spettacolo.

Il cinema è vissuto come più immediato, più fruibile rispetto alla durata, più attuale e diversificato nei temi. Lo spettacolo teatrale invece lo si deve programmare per quanto riguarda la partecipazione, è più lento nei tempi della rappresentazione ed a volte lungo, è vissuto da alcuni partecipanti come noioso; è più omogeneo, fino a divenire ripetitivo.

Mentre il cinema più raramente si discosta dalle aspettative di chi lo frequenta, il teatro presenta più incognite e proprio per questo esiste un certo distacco, una maggiore riflessione nel momento della scelta che, legata all'alto costo del biglietto per alcuni, o alla paura di rimanere delusi, quindi di perdere tempo (avendone poco) per altri, porta ad una frequentazione delle sale teatrali meno immediata e convenzionale rispetto a quelle cinematografiche.

## LA TELEVISIONE

E' sicuramente il "passatempo" più utilizzato ma il suo vissuto nell'ambito del tempo libero non ha sempre una connotazione positiva.

Guardare la TV è il tempo libero passivo, è un fatto automatico per occupare qualche minuto fra un'attività ed un'altra, è una forma di distrazione per quando ci si sente soli, può essere divertimento ma anche noia, informazione ma anche disinformazione (perdita di creatività), fonte di compagnia ed informazione soprattutto per i più anziani. Viene utilizzata in maggioranza dalle categorie dei non occupati: studenti, casalinghe e pensionati.

Spesso ci permette di usufruire del nostro tempo libero in modo piacevole, e ci conduce verso altre attività come guardare un film direttamente o in videocassetta. Ha una funzione di divulgazione culturale, grazie a diversi programmi di storia, scienze ecc.

## RAPPORTO FRA TV E TEATRO

Secondo gli intervistati la televisione è anche un mezzo per avvicinarsi ed educare al teatro, che dovrebbe essere proposto con più determinazione: avvicinerrebbe gli spettatori soprattutto se gli spettacoli fossero affiancati da presentazioni, da un dibattito o un commento.

Per i giovani la tv pay per view o la tv via cavo non rappresentano un'alternativa al teatro, perché lo spettacolo teatrale è molto più coinvolgente se visto dal vivo

Per i gruppi dei maturi invece, il teatro in tv risulta interessante (vengono citate trasmissioni condotte da Alessandro Baricco e Antonio Lubrano sulla prosa e la lirica) sia come forma di educazione al linguaggio stesso e ai vari generi (soprattutto l'opera, ritenuta molto difficile), sia come forma di avvicinamento per chi reputa il teatro qualcosa di irraggiungibile. Vedono anche, seppure in minima parte, una forma di concorrenza (soprattutto nelle pay per view), che potrebbe togliere spettatori alle sale teatrali, per via dei costi, e della "comodità", per le persone di una certa

età. Viene inoltre evidenziato il vantaggio di potere di rivedere, registrandolo, tutto lo spettacolo o solo dei passaggi ed avere inquadrature di primi piani o da diverse angolazioni contrariamente a quanto avviene in teatro dove la postazione e la relativa visuale sono fisse. Sono tutti d'accordo invece sulla tv come mezzo per lanciare gli attori comici, e permettere loro di imporsi anche in teatro.

## IL TEATRO COME ATTIVITA' CULTURALE

*“un'attività impegnativa”*

Qual è il ruolo del teatro, più in generale dello Spettacolo dal vivo, nell'ambito delle attività culturali? Il teatro, soprattutto per il target più giovane dei nostri intervistati, riveste un ruolo secondario.

*(“...per me è molto marginale, perché non lo so, qualche volta ci sono andato ovviamente, però non mi ha mai appassionato, il teatro non mi coinvolge molto, non riesco ad appassionarmi a queste persone che recitano, trovo molto distacco...”; “...no, a me non piace, sono stato poche volte, l'ultima un anno fa e da piccolo, non mi piace per la lunghezza...”).*

Il teatro viene senza dubbio classificato tra le attività culturali, ma gli viene attribuita una connotazione che potremmo definire “classica”, per non dire di vetustà. Sembra quasi che la sua immagine, per i nostri interlocutori, sia limitata alle rappresentazioni del teatro greco. Sia che il teatro (prescindendo dai generi) venga considerato espressione artistica, espressione di tradizioni e di storia, strumento pedagogico, la sua frequentazione è paragonabile, per i più, alla visita di una mostra o di un museo o alla visione di un film impegnato, più che alla condivisione di eventi con una gamma infinita di variabili.

Viene considerato un “impegno”, adatto per una fascia elitaria per ceto, per cultura, disponibilità di tempo.

*(“...il teatro ti mette davanti a quella fissità, è statico, devi concentrarti, capire, seguire, ci sono sempre gli stessi personaggi...”; “.....se devi concentrarti troppo per capire, non sei più rilassato, perché passare del tempo a sforzarsi ancora, ci basta la vita quotidiana...”)*

E' dunque visto come impegnativo perché richiede, rispetto ad altre attività per il tempo libero, maggior concentrazione, attenzione, capacità di comprensione, ma anche la visione di uno spettacolo deve essere programmata, e organizzata.

Torneremo in seguito sugli stereotipi sul teatro ricorrenti nei “non frequentatori”, per molti dei quali vale la perifrasi “il teatro questo sconosciuto”, stante un processo atto, seppur lento, di avvicinamento.

## IL VISSUTO DEL TEATRO

*“un distinto signore, un po' vecchio stile”*

Per i giovani il teatro ha una connotazione legata ad aspetti generici e pragmatici, infatti, nell'immediato il teatro è:

*Commedia*

*Recitazione dal vivo*

*Attori*

*Costoso*

*Scarsa informazione*

Solo in un secondo tempo emergono stati d'animo che fanno associare il teatro a:

*Coinvolgimento*

*Emozioni*

Ma anche

*Indifferenza*

*Incognita, timore (di fallire nella scelta)*

Per i maturi accade il contrario, il contenuto emozionale prevale su quello oggettivo, e il teatro viene associato a:

*Forma di espressione*

*Arricchimento*

*Vera cultura*

*Nutrimiento (sensazione di arte che va al cuore e quindi nutre)*

*Scambio*

*Emozioni*

*Coinvolgimento*

Secondo gli intervistati, le motivazioni della loro attuale scarsa attenzione non sono solo legate ad una considerazione marginale del mezzo, a preconcetti, all'eccessivo costo del biglietto, ad un'informazione reputata superficiale e scarsa, ma anche al supposto decadimento del livello degli spettacoli, alla ripetitività e al mancato rinnovamento dei repertori o per contro all'esasperazione delle tendenze sperimentali. Il teatro deve stupire, dopo arricchimento ed emozioni il teatro deve essere nutrimento, nutrimento dell'anima, deve trasmettere momenti toccanti altrimenti "è tempo

(... "per andare a teatro deve esserci qualcosa che mi tocchi, quindi dovrei conoscere quello che vado a vedere, dovrei essere sicura che mi dia nutrimento.....non ho più voglia di andare al cinema o a teatro per uscire e dire che ho perso tempo....." ).

Anche se espresso in modo diverso, possiamo notare come questo timore di perdere tempo, e di ricadere in una scelta errata, siano costanti in tutti i gruppi del nostro studio e sia molto più evidenti quando si parla di teatro, che di altre attività del tempo libero.

Possiamo azzardare che siano proprio la scarsa o superficiale conoscenza dei fondamenti del teatro e l'insufficiente informazione a giocare un ruolo fondamentale nella manifestazione di questo atteggiamento.

Se introduciamo l'elemento costo, tale ipotesi si rafforza poiché anche se non sempre rappresenta un fattore di scelta determinante, e indipendentemente quindi dalle personali possibilità economiche, il biglietto viene comunemente considerato costoso. Alla eventuale perdita di tempo si aggiungerebbe dunque il rammarico di aver anche speso denaro. D'altronde, un giovane parmense fa rilevare come il prezzo di un biglietto costi come quello per una partita di calcio; dunque se i giovani hanno denaro da spendere per quella occupazione, potrebbero utilizzarlo anche per uno spettacolo teatrale. Il prezzo non è infatti il deterrente principale, ma può essere un fattore concorrente.

Prendendo in considerazione il vissuto del teatro visto attraverso "l'ambiente fisico dello spazio teatrale, le cose che colpiscono e le sensazioni vissute" notiamo come ancora una volta l'immagine sia legata per tutti, nell'immediato, ad un qualcosa che attrae, affascina ma che crea anche distacco, imbarazzo, disagio; è un ambiente in cui è bello trovarsi ma che non appartiene al proprio mondo:

(*"le luci, il palco, il sipario, il colore, la gente, l'atmosfera un po' magica e di attesa, i palchi, il brusio e poi il silenzio improvviso, l'eleganza, gli sguardi indifferenti ed altezzosi, i saluti di convenienza in un certo qual senso il recitare anche del pubblico..."*; *"... la paura di entrare collegata all'ambiente e al costo, ti blocca: troppo lusso, sfarzo, giovani ce ne sono pochi o sono*

Questo pensiero si concretizza nella descrizione del fruitore tipo che, tranne per qualche particolare, è simile in tutti i focus group e tutte le città: personaggio di mezza età, snob, in abito elegante (uomo in giacca, donna con pelliccia e gioielli) aristocratico, personaggio in vista, ricco; colui che

va per essere notato e per dire "c'ero anch'io", colui che va alle "prime" ed ha l'abbonamento o che magari è stato invitato e quindi ha ricevuto i biglietti in omaggio, che spende anche 200.000 lire a persona per l'intera serata, che non si preoccupa di informarsi, in quanto è un frequentatore assiduo.

Il teatro ricalca quindi tuttora un'immagine elitaria, che gli intervistati vivono con distacco e nella quale non riescono ad immedesimarsi, pur appartenendo loro stessi ad un ceto tendenzialmente medio-alto.

Quell'élite individuata è composta da un lato da intellettuali (dagli appassionati ai critici), dall'altro, da persone che contano e quindi "ci devono essere", anche se nulla o poco capiscono dello spettacolo visto; non sono il "pubblico medio" in cui si identifica il target intervistato.

Quel pubblico medio che non vuol prendere in considerazione spettacoli troppo lunghi (due ore sono il massimo) o troppo impegnativi sia in termini di comprensione del messaggio sia sul piano teorico-speculativo, perché dopo faticose giornate di impegni lavorativi fisici e mentali, prevale il

Notiamo come proiettato su un ipotetico e fantastico personaggio, il "signor teatro", nei desiderata degli intervistati sia in prevalenza l'attore, il comico, l'insegnante benevolo, il giocoliere, l'artista di strada, colui che dice: "...vieni con me, imparerai, e ti divertirai...". Il teatro desiderato per coloro che vogliono avvicinarsi ad esso o frequentarlo di più, è quindi un "teatro di evasione", espressivo ma semplice, intelligente ma comprensibile, non noioso, non impegnativo, che si fa seguire senza particolare concentrazione, moderno, attuale, ma non troppo d'avanguardia.

## IL RAPPORTO CON IL TEATRO

*"soggezione, impegno, difficile organizzazione"*

Per il nostro target è un rapporto attualmente scostante, impegnativo, difficile, comunque migliorabile. Il teatro è considerato "una cosa seria" e quindi il rapporto con il teatro va valutato, non può essere preso alla leggera; per questo gioca un ruolo fondamentale la conoscenza di questo linguaggio, conoscenza che nel nostro caso sembra essere superficiale e fa sì che il teatro intimidisce ma incuriosisce, respinge ma attrae.

Sembra quasi un rapporto fra sconosciuti: teatro sconosciuto al pubblico ma anche pubblico sconosciuto al teatro. Si coglie l'impressione che fino ad oggi non ci sia mai stata, la volontà di interessare un pubblico più vasto di quello già fidelizzato.

Parliamo dunque di un teatro sconosciuto:

-per chi non si è mai avvicinato a questo ambito e lo percepisce come qualcosa di avulso, per mancanza di preparazione

-per chi ha avuto un approccio negativo al teatro nell'età adolescenziale e ne mantiene un ricordo negativo, come di qualcosa di noioso, pedante e teme di ricadere in una scelta sbagliata a seguito di esperienze ulteriori;

-per scarsa informazione o divulgazione. Per metodi programmazione che non suscitano curiosità e attenzione presso fasce potenziali e ignorate di pubblico

Solo a Bologna viene riconosciuta, da tutti, la capacità di proporre un'offerta ampia e articolata di spettacoli e di teatri, cosa che manca, o forse non è conosciuta, negli altri due centri campionati.

A Parma, infatti, il teatro tende ad essere visto come "superato", vuoi per le antiche tradizioni verdiane, vuoi per il tipo di approccio.

A Rimini invece i giudizi sono contrastanti: si riconosce al teatro da un lato una certa stanchezza, monotonia di proposte, dall'altro voglia di rinnovamento e fermento frenati dalla scarsità di spazi utilizzabili.

La conoscenza superficiale da parte degli intervistati, del teatro, ai vari livelli, si riscontra anche nella definizione dei generi.

Analizzando le interviste emerge che si ricade sulla prosa quale genere più conosciuto e frequentato (prosa e commedia vengono utilizzati come sinonimi di teatro), vengono citati anche l'opera, l'operetta, il balletto, concerti e musical ma la loro conoscenza è scarsa come la loro frequentazione. La lirica è apprezzata da pochissimi nella fascia di età "matura"; è considerato un teatro difficile, che necessita sia di un certo contesto sia, soprattutto, di preparazione, educazione. Lo stesso dicasi per il balletto classico, gradito più al pubblico femminile, di ogni età, considerato comunque un teatro di nicchia. Anche i concerti, soprattutto classici, per essere apprezzati necessitano di un'educazione musicale, quindi sono riservati agli addetti ai lavori o agli appassionati.

Nello spettacolo dal vivo viene ricompreso il concerto di musica leggera, più popolare e molto più vicino ad un pubblico giovane. Secondo il nostro target, il genere più versatile ed adattabile a pubblici diversi rimane la prosa: dalla commedia leggera alla prosa classica, dal teatro comico a quello contemporaneo, alla commedia musicale.

## IL TEATRO NELLE LOCALITA' CAMPIONATE

*"ancora e sempre uno spettacolo d'élite"*

### Bologna

A Bologna viene riconosciuta dunque una buona capacità di programmazione, ma il teatro è considerato comunque d'élite, perché è per coloro che vogliono apparire, dati anche i costi, ritenuti,

Il teatro è dunque associato a lusso e celebrazione, viene citato come esempio "Il Maggio Musicale fiorentino" manifestazione "per gente piena di soldi", a contatto della quale, ci si sentirebbe a disagio.

Ciò nonostante esiste una certa voglia di avvicinarsi maggiormente al teatro.

La conoscenza delle strutture teatrali è limitata ai nomi principali. Viene data a ciascuno, però, una connotazione ben precisa:

Teatro Comunale: è opera lirica, concerti, balletto. E' il classico, è il lusso estremo, la tradizione. Al Comunale non si farà mai prosa e tanto meno teatro d'avanguardia. E' considerato il più importante di Bologna, ma molti dei partecipanti ai gruppi non vi sono mai entrati o al massimo ci sono stati una volta

Teatro Duse: rappresenta la prosa classica ed un po' demodé, è quel teatro di cui si parla raramente, lo si considera poco, le sue rappresentazioni fanno parte in maggioranza di quel teatro noioso, da evitare

Arena del Sole: è musical, commedia leggera, nomi di grido, la nuova mondanità.  
Sala Europa: l'immagine è di un teatro lussuoso ma moderno, frizzante, che cerca di cambiare a favore di un pubblico più vasto, che seleziona di più gli spettacoli da presentare. E' moderno perché lo si ritrova anche in internet

Teatro delle Celebrazioni: è il più giovanile, moderno, è il teatro comico (quello appunto più ricercato da questo pubblico), è il teatro in via di rinnovamento, quello che attira di più il nostro target. E' divertimento, sperimentazione ma non avanguardia spinta. Come l'Arena ospita nomi famosi.

E' il teatro divertente.

Fra i teatri minori ed in generale fra gli altri, viene ricordato quello di Budrio, piccolo gioiello ancora vecchio stile e da un giovane sono menzionati il Link e il TPO quale alternativa poco costosa per giovani spettatori da un lato e per nuove compagnie di giovani attori dall'altro.

### Parma

Parma appare come una cittadina molto snob dove ha più importanza chi è andato a teatro rispetto a cosa è stato rappresentato. Questo giudizio è condiviso e suscita una considerazione negativa del teatro.

I parmensi denunciano una difficoltà nel reperimento dei biglietti a causa dei troppi abbonamenti e delle troppe persone che entrano su invito. Questa difficoltà, unitamente all'esigenza di una programmazione più consistente, fanno scemare l'interesse, la voglia di andare a teatro. Voglia che soprattutto negli intervistati di età superiore ai 28/30 anni è altresì dichiarata e ben presente.

In particolar modo, tale discorso vale per il teatro Regio: ha ricevuto molte critiche, anche per come è stato gestito il Centenario Verdiano, che ha dato risalto alla città ma non ha fatto niente perché i cittadini potessero partecipare alle rappresentazioni, essendo i prezzi proibitivi ed i biglietti tutti prenotati o di favore

*(... " a me piace molto il teatro Regio; quest'anno ho cercato di vedere qualche rappresentazione verdiana ma non c'erano prezzi accessibili, ad un certo punto 180/200mila lire ...."; "...al Regio è una sfilata di nomi .....nelle TV locali non raccontano lo spettacolo, ti dicono chi c'era e chi non c'era, chi ha vestito chi, chi era elegante e chi no....." )*

L'offerta di spettacoli teatrali a Parma viene considerata sufficientemente varia, anche se prevale l'opera lirica; quello che manca sono le repliche e dei teatri migliori, secondo alcuni, infatti, non sono ben sonorizzati.

Relativamente alla conoscenza delle strutture teatrali vengono citati il Teatro Regio, il teatro dialettale nel suo complesso (ormai in disarmo, perché poco frequentato) e il teatro Pezzani. Non vengono fatti commenti né individuate priorità sui singoli teatri.

### Rimini

I riminesi nel complesso lamentano la povertà della programmazione, avanguardia ed innovazione forzata in nome di un turismo che non tiene sempre conto dei residenti, un teatro d'élite a causa della scarsa capienza dei teatri e della penuria di strutture.

Gli intervistati sono tutti d'accordo nel conferire al teatro un ruolo "classista" perché essendoci poche strutture, il teatro è diventato quasi un club, appartenente ad un "certo gruppo" che a teatro *( "...la mentalità di Rimini è classista ed elitaria..." ; "...andare a teatro è un cerimoniale per sfoggiare se stessi o l'abito...." ; "...a Rimini vanno a teatro i professionisti per incontrare o conoscere gente per poi avere commesse di lavoro...." )*.

Secondo il gruppo dei maturi è fisiologicamente classista perché essendo considerato il teatro "più culturale" di altre manifestazioni, si stabilisce un rapporto di classe: ci va la gente che è stata abituata o la gente che ha ricevuto un'istruzione superiore, magari classica; per tutti gli altri subentra una forma di soggezione che crea distacco da questo ambiente.

Per i maturi l'offerta degli spettacoli di prosa è soddisfacente come altre proposte quali la Sagra Malatestiana, musicalmente importante, o Rimini Teatri, associazione che da spazio alle compagnie giovanili. Viene considerata invece inesistente l'offerta riguardante l'opera lirica o i concerti, anche perché, secondo l'opinione di un esperto, non c'è alcuno spazio adatto ad ospitare una grande orchestra.

Forti critiche vengono rivolte all'amministrazione comunale che investe quasi tutto per il turismo e non prende in considerazione la cultura, il teatro in loco. L'investimento è minimo ed anch'esso condizionato dal turismo. Questo lo si può notare guardando anche la differente offerta di proposte, di spettacoli presenti nella stagione estiva rispetto a quella invernale: Rimini e dintorni pullulano di rappresentazioni, di spettacoli anche insoliti, di rassegne molto valide, di concerti, dal teatro in piazza di Santarcangelo, al teatro del Mare di Riccione; dalla Sagra Malatestiana al Rock Island, al match music di Riccione Estate. Qualcosa in più si potrebbe comunque fare.

## L'OFFERTA ED I SERVIZI: REALTA' ED ASPETTATIVE

*"basterebbe guardare dietro l'angolo..."*

Le esigenze dei nostri interlocutori, in fatto di offerta e servizi, non sono particolarmente ricercate, sofisticate. Non si riscontrano sostanziali differenze di comportamento e di giudizio fra le persone delle tre città considerate in questa ricerca.

Innanzitutto parliamo del prezzo del biglietto. Tutti sono consapevoli che i costi di gestione di un teatro sono molto alti ed è difficile abbassarli, ma sono altresì convinti che ciò sia possibile, con un abbassamento dei prezzi e un aumento delle repliche. Attualmente il costo del biglietto è considerato accettabile, poiché, in fin dei conti, a teatro non ci si va spesso, ma la sua diminuzione potrebbe concorrere ad una frequentazione maggiore; teniamo presente che sovente per gli adulti con famiglia il costo va rapportato al numero dei componenti che partecipano. Se sono accettate le 40/50milalire di un biglietto per assistere allo spettacolo di un proprio beniamino, per il resto viene considerato un prezzo equo quello che va dalle 25 alle 30/35 mila lire.

Sono conosciute da pochi, ma apprezzate da tutti, le iniziative a favore dei giovani al di sotto dei 26 anni, degli studenti e degli anziani sopra ai 60 anni, che prevedono l'acquisto del biglietto a prezzo ridotto. Chi conosce questi servizi, parla di carte sconto, di card, ma non sa quantificare l'entità della riduzione applicata. Nulla esiste, invece, per la fascia centrale d'età, o almeno non è noto, le uniche possibilità di riduzione sono individuate negli abbonamenti in cartellone con spettacoli preselezionati, che non danno però diritto al rimborso se una persona è impossibilitata ad assistere ad una rappresentazione.

A Parma indicano la mancanza di un abbonamento valido per più teatri, con la possibilità di una tessera scalare, attualmente tale sistema riguarda solo i cartelloni di prosa.

A Bologna danno un giudizio positivo sull'iniziativa adottata dall'Arena de Sole e dal teatro Duse di vendere i posti nel giorno dello spettacolo con il meccanismo "last minute".

Tutti sono concordi nell'affermare che in generale la domanda c'è ed è dimostrato, mentre manca  
*"...a Parma La tempesta di Shakespeare ha fatto il tutto esaurito per*

*moltissime repliche...”; “...a Rimini il Novelli, con l’operetta, nonostante i biglietti a centomila*

Una lamentela unanime è relativa alla scarsità del numero delle repliche, soprattutto per gli spettacoli di grande richiamo e alle forme di programmazione, considerando anche quanto precedentemente detto sulla difficoltà di reperimento dei biglietti, a causa dei molti abbonamenti o  
(*“...forse a teatro basano tutto sul già acquistato! chi vuole comperare un abbonamento non può, perché c’è un numero chiuso, rinnova l’abbonamento chi lo ha da anni, se*

Anche le biglietterie ed i servizi di prenotazione sono giudicati inefficienti o meglio insufficienti: la conoscenza degli intervistati si limita alle sole biglietterie ufficiali dei teatri che effettuano una prevendita, e alle strutture abilitate nel caso di alcuni concerti. Questo sistema comporta file, attese, perdita di tempo. A Rimini sanno che anche in alcuni negozi si effettua la prevendita, ma ciò non è indicato né esternamente al teatro né altrove, pertanto uno dovrebbe già conoscere questa

(*“... qualche anno fa, per vedere Gaber ho fatto la fila dalle sei del mattino, la gente a fare a botte per prendere un biglietto, è vergognoso, non ci andrò mai più a meno che qualcuno non mi ceda il biglietto...”; “...sappiamo com’è la situazione, il 95% sono abbonamenti, l’altro 5 % rischia di*

Per tutti, l’ideale sarebbe una struttura sul modello del cinema, sempre disponibile, comodo, cui si

Le critiche maggiori degli intervistati sono rivolte all’informazione, che risulta estremamente carente a giudizio di tutti, ossia se l’informazione esiste non è incisiva o non è recepita. Esiste poca informazione e poche sono le fonti d’informazione. I media anche locali non danno risalto alle proposte se non per spettacoli di richiamo nazionale. A volte la notizia è riportata sui giornali locali il giorno stesso dell’evento o addirittura gli si dà risalto dopo che è avvenuto, con ulteriore disappunto del lettore interessato a quella manifestazione.

C’è anche poca pubblicità diretta: le locandine, i programmi e i depliant si trovano solo nei teatri, ci sono pochi manifesti, spesso collocati in punti sbagliati (ad esempio lungo una strada dove si transita solo in auto). A volte i programmi sono inviati per posta, solo però se si è stati almeno una volta al teatro lasciando il proprio recapito.

Solamente a Bologna è stata notata la presenza su Internet di alcuni teatri. Il mezzo è considerato efficace sia per quanto concerne l’informazione sia per la prenotazione/acquisto del biglietto, ma ancora troppo innovativo per la sua scarsa diffusione, per l’eccessiva modernità, soprattutto in relazione al pubblico teatrale non giovanissimo, non sarebbe “ancora nella nostra mentalità”.

Sembra quasi che non ci sia interesse a coinvolgere il pubblico. Vengono rivolte critiche anche alle amministrazioni comunali, che secondo gli intervistati non intervengono sufficientemente con contributi o sovvenzioni.

Fra i pochi commenti positivi rileviamo gli apprezzamenti rivolti alla struttura scolastica per quanto riguarda l’educazione al teatro. Sembra che per avvicinare i bambini al teatro sia l’unica struttura con un ruolo realmente attivo, in grado di promuovere o sostenere rappresentazioni sia settimanali che domenicali, che riscuotono tra l’altro grande successo: teatro per ragazzi e per bambini soprattutto a Parma e Bologna un po’ meno a Rimini.

Tutti hanno fatto commenti molto positivi sulle rassegne teatrali estive, promosse dagli Enti Locali o altre istituzioni, gratuite o a basso costo, che si svolgono in parchi, chiese, ville, piazze o altri luoghi all’aperto: spettacoli di vario genere, dalla commedia al balletto, dal cabaret ai concerti; spettacoli di breve, media durata, con testi noti o semplici, di facile comprensione, quindi adatti anche ad un pubblico neofita. Certe iniziative secondo alcuni si potrebbero ripetere anche in altri mesi dell’anno, e potrebbero servire per aiutare ad avvicinarsi al mondo teatrale.

Per quanto riguarda i servizi complementari, alcuni già esistenti, quali: servizi navetta per raggiungere il teatro, posti riservati nei parcheggi, convenzioni con taxi o auto private, promozioni biglietto più bus, sono servizi considerati interessanti ed attualmente sufficienti, la cui assenza però

non pregiudicherebbe la scelta di recarsi a teatro. Non vengono menzionati né richiesti ulteriori servizi quali servizio baby sitter o kinder house, mentre gradito potrebbe essere l'abbinamento "biglietto più ristorante" con prenotazione, a scelta, prima o dopo la rappresentazione.

Per le persone più anziane e soprattutto per le signore, più propense, complessivamente, a potenziare la frequentazione, potrebbe essere funzionale rappresentare gli spettacoli in orario pomeridiano, anche la domenica, per ovviare ai rischi connessi alla sicurezza personale; un'alternativa potrebbe essere un servizio di accompagnamento personale su richiesta.

## IPOSTESI PER COINVOLGERE LA DOMANDA POTENZIALE

*“ educazione, informazione, promozione ”*

Sono emerse molte proposte e ipotesi, da parte di ciascun gruppo.

Per tutti l'educazione al teatro sarebbe fondamentale già nei più giovani, pertanto l'opera di divulgazione già in atto nelle scuole è sicuramente da incentivare ed incrementare. Alla visione di spettacoli si potrebbero affiancare veri e propri corsi e laboratori teatrali sperimentali giovanili, soprattutto nella scuola superiore, con dibattiti ed interventi anche di artisti, registi ecc...

Secondo un intervistato che ha citato l'esempio dell'antica Grecia, dove la gioventù andava a teatro gratuitamente perché era considerato educativo, oggi bisognerebbe fare teatro gratuitamente per i giovani dai 12 ai 28/30 anni.

Anche il teatro in TV è considerato educativo e propedeutico, quindi ben venga la trasmissione di commedie "per spettatori principianti" vale a dire non lunghe, non pesanti o cervelotiche, comiche, di operette e di opere Liriche, ma spiegate e commentate e soprattutto mandate in onda in un orario praticabile. Il teatro via cavo non toglie niente allo spettacolo teatrale anzi invoglia a seguirlo dal vivo, perché è sempre molto più coinvolgente visto dal vivo e lo schermo televisivo è fatalmente riduttivo.

Per quanto riguarda l'informazione, considerata insufficiente e quindi migliorabile, soprattutto i giovani suggeriscono maggiore pubblicità sulle radio e sulle tv locali, che sui quotidiani. Bisognerebbe, in ogni città, individuare dei punti strategici, dei luoghi di aggregazione giovanile dove far affiggere le locandine e inoltre attivare un centro informazioni, una specie di botteghino dove si possano reperire informazioni sugli spettacoli, sulla programmazione, sui costi o le agevolazioni e dove si possano anche prenotare ed acquistare biglietti. Sarebbe opportuno individuare anche negozi del centro e locali frequentati dai giovani, e lì oltre alle locandine distribuire magari buoni sconto. Altra ipotesi è quella di stipulare (gli enti o i teatri), a tale scopo, convenzioni con negozi, catene di negozi o locali.

Il problema dell'acquisto dei biglietti è fra i più sentiti, si ipotizzano, perciò, ulteriori punti vendita, dalle tabaccherie alle macchinette del gioco del lotto, da Internet ai Box Office.

Relativamente alla programmazione, dove probabilmente è più difficile intervenire, il suggerimento, in particolar modo dei giovani, è quello di inserire il più possibile in cartellone spettacoli leggeri, poiché si possono affrontare temi seri senza necessariamente rappresentarli con drammi o tragedie. Per far avvicinare al teatro bisognerebbe procedere gradualmente, innescare un processo di crescita culturale che parta da un primo livello, dunque spettacoli comprensibili, scorrevoli, non lunghi, tendenzialmente in chiave comica, proposti non necessariamente dalla compagnia famosa, ma anche da piccole compagnie, da scuole o laboratori teatrali che possono, interagendo con gli spettatori, favorire la comprensione del teatro e farlo apprezzare. Primo livello significa anche, per gli intervistati, fare iniziative aperte al pubblico, magari sponsorizzate e quindi gratuite, far conoscere gli artisti, quindi invogliare le persone a seguirne i percorsi e dunque fare comparazioni di stile. Per avvicinare le persone al teatro si suggerisce di realizzare cicli di

conferenze o dibattiti, seminari o ancora lezioni sulle opere teatrali più difficili che ci si appresta a vedere o che si sono appena viste.

Migliorare la programmazione significherebbe anche aumentare il numero delle repliche non necessariamente nello stesso periodo, ma far sì, ad esempio, che una compagnia ritorni nel corso della stagione teatrale una seconda volta a distanza di uno o due mesi, proponendo una doppia rotazione almeno degli spettacoli maggiori. Si potrebbero creare dei “programmi guidati”, sulla base degli interessi, delle preferenze, dell’attività, delle vocazioni; personalizzare, insieme con un esperto, un programma da seguire, scegliendo gli spettacoli ritenuti più adatti, fra tutti quelli in programmazione nella stagione teatrale di una città.

Parlando di promozione viene suggerita una formula simile a quella utilizzata negli ultimi anni per il cinema, decidere una sera infrasettimanale in cui i prezzi del biglietto costino meno. E ancora: creare una card, valida per tutti i teatri, oppure una tessera scalare da poter utilizzare per qualsiasi rappresentazione, le card potrebbero essere suddivise per fasce d’età, ma per tutti, non solo per i giovanissimi o per gli anziani. Si potrebbe seguire, per invogliare e fidelizzare lo spettatore, la strada degli abbonamenti personalizzati anche per pochi spettacoli, oppure prevedere dei carnet spendibili quando uno vuole, con la formula: più frequenti, meno spendi, (da un certo biglietto in poi scattano sconti che aumentano gradualmente fino ad arrivare al massimo sull’ultimo biglietto del carnet.

Per alcuni, in particolare dei gruppi maturi, sarebbe importante abbinare un ristorante o un buffet, collocato proprio all’interno del teatro, dove servirsi prima di vedere lo spettacolo serale o dopo aver visto quello pomeridiano. A questo proposito sono state citate iniziative conosciute all’estero: centri multiculturali che ospitano mostre, rappresentazioni, attività teatrali e cinematografiche, che offrono la possibilità di mangiare e di affidare i bambini a personale specializzato.

La proposta di una multisala che potrebbe ricordare questi modelli, lascia però abbastanza indifferenti, anzi alcuni sono scettici sulla possibilità di un investimento del genere a breve termine e sul contenimento dei costi che al contrario potrebbero aumentare.

## CONCLUSIONI: PER UN INCREMENTO DELLA FRUIZIONE

*“ prendiamo per mano i nostri spettatori ”*

Da questo studio, rapportando la realtà alle varie esigenze ed aspettative ricaviamo suggerimenti importanti per realizzare azioni fattibili:

- Sviluppare un’informazione più capillare attraverso box-office ed altri punti di aggregazione e negozi della città; sviluppare la pubblicità su tutti i media (anche con riferimento alle forme di prenotazione e acquisto dei biglietti).
- Programmazione differenziata, a tema, o per teatri, per tipologia di spettatori (a seconda del livello); è auspicato il supporto di brevi recensioni e forme di presentazione dello spettacolo, secondo le modalità più congeniali alle circostanze.
- Promozioni mirate a proporre pacchetti teatrali, ad esempio:
  - biglietti + cena o pub + taxi per due
  - biglietti per spettacolo in altra località della regione + albergo, soggiorno e visita a tema della città
- Promozioni mirate ad una maggior divulgazione ed incentivazione, con diminuzione dei costi del biglietto e convenzioni o promozioni effettuate unitamente ad altre strutture: teatro e sport, (palestre)

teatro e negozi/locali per giovani

teatro e grande distribuzione

questa azione probabilmente contribuirebbe anche a ringiovanire l'immagine del teatro stesso.

## **APPENDICE**

# ALLEGATO 1

## LE CARATTERISTICHE DEI PARTECIPANTI AI GRUPPI

Attraverso l'auto-compilazione di un breve questionario abbiamo cercato di inquadrare, seppur sommariamente, il profilo di ciascun partecipante chiedendo caratteristiche anagrafiche, nonché preferenze e comportamenti in relazione alle attività svolte nel tempo libero.

### **PARMA: gruppo maturi (41- 65 anni)**

**F. Franca** 50 anni vedova 1 figlio di 25 anni diploma impiegata  
Hobbies e attività nel tempo libero: culturali, studio, ricerca, sport  
Attività culturali nell'ultimo anno: lettura, concerti  
Libri letti nell'ultimo anno: vari , non indica il genere  
Cinema nell'ultimo anno: 3 – 4 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 2 volte di cui, nell'ultimo anno 1 volta

**F. Cristina** 52 anni coniugata 1 figlio di 15 anni laurea casalinga  
Hobbies e attività nel tempo libero: lettura, sport, cinema  
Attività culturali nell'ultimo anno: lettura, cinema  
Libri letti nell'ultimo anno: 4 , di genere vario  
Cinema nell'ultimo anno: 6 –7 volte  
Teatro negli ultimi tre anni: 3 volte di cui, nell'ultimo anno 2 volte

**F. Adriana** 45 anni coniugata 3 figli di 25, 22,10 anni diplomata casalinga  
Hobbies e attività nel tempo libero: lettura, pittura  
Attività culturali nell'ultimo anno: mostre, cinema  
Libri letti nell'ultimo anno: 4 genere: narrativa, gialli  
Cinema nell'ultimo anno: 10 volte  
Teatro negli ultimi tre anni: 2 volte, di cui nell'ultimo anno 1 volta

**F. Isabella** 45 anni coniugata 2 figli di 13,15 anni diploma casalinga  
Hobbies e attività nel tempo libero: cinema, viaggi  
Attività culturali nell'ultimo anno: studio  
Libri letti nell'ultimo anno: 4 genere: romanzi  
Cinema nell'ultimo anno: 8 volte  
Teatro negli ultimi tre anni: 5 volte, di cui nell'ultimo anno 2 volte

**M. Gianfranco** 45 anni coniugato no figli, diploma funzionario comunale

Hobbies e attività nel tempo libero: cinema, sport, viaggi  
Attività culturali nell'ultimo anno: non indica  
Libri letti nell'ultimo anno: 6 genere: romanzi  
Cinema nell'ultimo anno: 7-8 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 5 volte di cui nell'ultimo anno 2 volte

**M. Eugenio** 48 anni coniugato 2 figli di 14,19 anni diploma tecnico di laboratorio

Hobbies e attività nel tempo libero: fotografia, lettura. Running. canottaggio  
Attività culturali nell'ultimo anno: studio,aggiornamenti di studio  
Libri letti nell'ultimo anno: 10 genere: vario  
Cinema nell'ultimo anno: 3-4 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 4 volte di cui nell'ultimo anno 2 volte

**M. Elia** 55 anni coniugato no figli diploma pensionato

Hobbies e attività nel tempo libero: ----  
Attività culturali nell'ultimo anno: -----  
Libri letti nell'ultimo anno: nessuno genere: non indica  
Cinema nell'ultimo anno: 1 volta  
Teatro negli ultimi tre anni : 1 volta di cui nell'ultimo anno 0 volte

**M. Bruno** 64 anni coniugato 1 figlio di 36 anni diploma artigiano

Hobbies e attività nel tempo libero: studio mandolino  
Attività culturali nell'ultimo anno: musica concerti  
Libri letti nell'ultimo anno: 3-4 genere: politica, gialli  
Cinema nell'ultimo anno: 2 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 6 volte di cui nell'ultimo anno 2 volte

**PARMA gruppo giovani ( 18 – 40 anni)**

**F. Rosella** 35 anni nubile no figli diploma insegnante

Hobbies e attività nel tempo libero: sport, teatro, lettura  
Attività culturali nell'ultimo anno: teatro, lettura  
Libri letti nell'ultimo anno: 10 genere: narrativa, saggistica, gialli  
Cinema nell'ultimo anno: 5 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 6 volte di cui nell'ultimo anno 3 volte per interesse personale  
più 10 volte per motivi di lavoro (insegnamento, teatro per le scuole)

**F. Giuseppina** 35 anni coniugata 2 figli 9,6 anni diploma insegnante

Hobbies e attività nel tempo libero: lettura, nuoto, cucina, cinema  
Attività culturali nell'ultimo anno: mostre di pittura , attività teatrali per bambini  
Libri letti nell'ultimo anno: 10 genere: psicologia, letture infantili  
Cinema nell'ultimo anno: 10 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 5 volte di cui nell'ultimo anno 2 volte

F. **Marcella** 25 anni nubile studente

Hobbies e attività nel tempo libero: ginnastica, nuoto  
Attività culturali nell'ultimo anno: non indica  
Libri letti nell'ultimo anno: 2 genere: romanzi  
Cinema nell'ultimo anno: 2 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 2 volte di cui nell'ultimo anno 1 volta

F. **Giovanna** 29 anni coniugata no figli laurea insegnante

Hobbies e attività nel tempo libero: lettura, ricamo, cinema, cucina  
Attività culturali nell'ultimo anno: mostre , conferenze  
Libri letti nell'ultimo anno: 10 genere: romanzi  
Cinema nell'ultimo anno: 54 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 4/5 volte di cui nell'ultimo anno 2 volte

M. **Franco** 25 anni celibe studente

Hobbies e attività nel tempo libero: tennis, computer  
Attività culturali nell'ultimo anno: non indica  
Libri letti nell'ultimo anno: 6 genere: fantasy  
Cinema nell'ultimo anno: 10 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 1 volte di cui nell'ultimo anno 0 volte

M. **Luca** 25 anni celibe diploma impiegato

Hobbies e attività nel tempo libero: calcio, musica  
Attività culturali nell'ultimo anno: non indica  
Libri letti nell'ultimo anno: nessuno genere: non indica  
Cinema nell'ultimo anno: 15 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 1 volta di cui nell'ultimo anno 0 volte

M. **Pier Paolo** 35 anni celibe laurea consulente sicurezza ambienti di lavoro

Hobbies e attività nel tempo libero: trekking, fotografia, informatica  
Attività culturali nell'ultimo anno: corsi di formazione specifici, mostre  
Libri letti nell'ultimo anno: 3 genere: romanzi  
Cinema nell'ultimo anno: 4 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 4 volte di cui nell'ultimo anno 1 volta

M. **Raffaele** 23 anni celibe diploma studente

Hobbies e attività nel tempo libero: computer, calcio, televisione  
Attività culturali nell'ultimo anno: non indica  
Libri letti nell'ultimo anno: 4 genere: saggistica, romanzi  
Cinema nell'ultimo anno: 5 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 2 volte di cui nell'ultimo anno 1 volta

**F. Aurora** 62 anni divorziata no figli diploma pensionata

Hobbies e attività nel tempo libero: musica, pittura e cura di piante e fiori  
Attività culturali nell'ultimo anno: studio della lingua inglese  
Libri letti nell'ultimo anno: 20 genere: vario  
Cinema nell'ultimo anno: 10 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 6 volte di cui nell'ultimo anno 2 volte

**F. Manuela** 41 anni nubile no figli laurea grafica

Hobbies e attività nel tempo libero: pittura, sport  
Attività culturali nell'ultimo anno: corsi di ceramica, pittura e acquerello  
Libri letti nell'ultimo anno: 10 genere: romanzi  
Cinema nell'ultimo anno: 12 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 1 volta di cui nell'ultimo anno 0 volte

**F. Maria** Teresa 64 anni vedova 3 figli 34,32,27 diploma pensionata

Hobbies e attività nel tempo libero: passeggiate, ricamo, lettura, musica  
Attività culturali nell'ultimo anno: riviste, musei  
Libri letti nell'ultimo anno: 4 genere: romanzi, storici  
Cinema nell'ultimo anno: 20 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 0 volte di cui nell'ultimo anno 0 volte

**M. Valerio** 43 anni coniugato 2 figli 3,5 anni laureato funzionario pubblico

Hobbies e attività nel tempo libero: tennis, lettura  
Attività culturali nell'ultimo anno: convegni, seminari  
Libri letti nell'ultimo anno: 6-7 genere: tutti  
Cinema nell'ultimo anno: 10 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 5 volte di cui nell'ultimo anno 2 volte

**M. Umberto** 65 anni coniugato 1 figlio 37 anni diploma pensionato

Hobbies e attività nel tempo libero: musica, giardinaggio  
Attività culturali nell'ultimo anno: musica (ascolto)  
Libri letti nell'ultimo anno: 5 genere: classico  
Cinema nell'ultimo anno: 0 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 6 volte di cui nell'ultimo anno 4 volte(anche per lavoro)

**M. Dino** 60 anni coniugato 2 figli 23,29 anni laurea ingegnere

Hobbies e attività nel tempo libero: ciclismo, arte  
Attività culturali nell'ultimo anno: mostre di Venezia  
Libri letti nell'ultimo anno: 2 genere: poesia, storia  
Cinema nell'ultimo anno: 0 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 0 volte di cui nell'ultimo anno 0 volte

## RIMINI Gruppo giovani (18-40)

### F. Alessia 25 anni nubile diploma studentessa

Hobbies e attività nel tempo libero: attività manuali, lettura, sport  
Attività culturali nell'ultimo anno: non indica  
Libri letti nell'ultimo anno: 10 genere: vario  
Cinema nell'ultimo anno: 5 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 4 volte di cui nell'ultimo anno 1 volta

### F. Virginia 20 anni nubile diploma studentessa

Hobbies e attività nel tempo libero: musica, artigianato  
Attività culturali nell'ultimo anno: concerti  
Libri letti nell'ultimo anno: 5 genere: vario  
Cinema nell'ultimo anno: 10 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 1 volta di cui nell'ultimo anno 1 volta

### F. Sabrina 31 anni coniugata no figli diploma Hostess

Hobbies e attività tempo libero: sport, viaggi  
Attività culturali nell'ultimo anno: non indica  
Libri letti nell'ultimo anno: 3 genere: sentimentale, drammatico  
Cinema nell'ultimo anno: 10 volte  
Teatro negli ultimi tre anni: 2 volte di cui nell'ultimo anno 1 volta

### F. Egiziana 40 anni convivente 1 figlio 19 anni diploma insegnante

Hobbies e attività nel tempo libero: viaggiare, leggere  
Attività culturali nell'ultimo anno: non indica  
Libri letti nell'ultimo anno: 0 genere: vario  
Cinema nell'ultimo anno: 10 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 5-6 volte di cui nell'ultimo anno 2 volte

### M. Fabio 35 anni celibe no figli media inferiore musicista

Hobbies e attività nel tempo libero: cinema, musica, lettura, multimedia  
Attività culturali nell'ultimo anno: cinema, concerti  
Libri letti nell'ultimo anno: 3 genere: comico, fantastico  
Cinema nell'ultimo anno: 10 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 6 volte di cui nell'ultimo anno 2 volte

### M. Andrea 27 anni celibe no figli laurea libero professionista

Hobbies e attività nel tempo libero: calcio, cinema  
Attività culturali nell'ultimo anno: non indica  
Libri letti nell'ultimo anno: nessuno genere: nessuno  
Cinema nell'ultimo anno: 20 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 0 volte di cui nell'ultimo anno 0 volte

M. **Alessandro** 24 anni celibe diploma studente

Hobbies e attività nel tempo libero: musica, lettura, sport, cucina

Attività culturali nell'ultimo anno: non indica

Libri letti nell'ultimo anno: 2 genere: attualità

Cinema nell'ultimo anno: 3-4 volte

Teatro negli ultimi tre anni : 0 volte di cui nell'ultimo anno 0 volte

M. **Roberto** 38 anni celibe no figli diploma receptionist

Hobbies e attività nel tempo libero: viaggi, sport

Attività culturali nell'ultimo anno: lettura, musica

Libri letti nell'ultimo anno: 6 genere: vario

Cinema nell'ultimo anno: 10 volte

Teatro negli ultimi tre anni : 2 volte di cui nell'ultimo anno 1 volta

M. **Fabrizio** 32 anni convivente 1 figlio 4 anni diploma commerciante

Hobbies e attività nel tempo libero: sport, cinema, viaggi

Attività culturali nell'ultimo anno: lettura

Libri letti nell'ultimo anno: 2 genere: romanzi

Cinema nell'ultimo anno: 3 volte

Teatro negli ultimi tre anni : 0 volte di cui nell'ultimo anno 0 volte

## **BOLOGNA Gruppo maturi ( 41- 65 anni)**

F. **Carla** 44 anni coniugata 1 figlio di 15 anni diploma impiegata

Hobbies e attività nel tempo libero: cucina, lettura  
Attività culturali nell'ultimo anno: -----  
Libri letti nell'ultimo anno: 10- 12 genere:  
Cinema nell'ultimo anno: 6 - 7 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 3 volte di cui nell'ultimo anno 1 volta

F. **Rita** 41 anni coniugata 1 figlio 18 anni diploma casalinga

Hobbies e attività nel tempo libero: pittura, antiquariato, sport  
Attività culturali nell'ultimo anno: mostre  
Libri letti nell'ultimo anno: 10 -12 genere:  
Cinema nell'ultimo anno: 7-8 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 2 volte di cui nell'ultimo anno 1 volta

F. **Raffaella** 61 anni vedova 1figlia 40 anni diploma, pensionata

Hobbies e attività nel tempo libero: lettura, pittura,attività religiose  
Attività culturali nell'ultimo anno : lettura, pittura  
Libri letti nell'ultimo anno: 20 - 25 genere:  
Cinema nell'ultimo anno: 1 volta  
Teatro negli ultimi tre anni : 1 volta di cui nell'ultimo anno 0 volte

F. **Franca** 59 anni coniugata no figli laurea libera prof.

Hobbies e attività nel tempo libero : viaggiare  
Attività culturali nell'ultimo anno: visitare monumenti, bellezze artistiche  
Libri letti nell'ultimo anno: 15- 18 genere:  
Cinema nell'ultimo anno: 2 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 1 volta di cui nell'ultimo anno 0 volte

M. **Paolo** 52 anni coniugato 2 figli di 19, 14 anni laurea libero prof.

Hobbies e attività nel tempo libero: tennis, enogastronomia  
Attività culturali nell'ultimo anno: lettura, mostre  
Libri letti nell'ultimo anno: 12 circa genere:  
Cinema nell'ultimo anno: 7 -8 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 3 volte di cui nell'ultimo anno 1 volta

M. **Maurizio** 53 anni coniugato 1 figlio di 20 anni laurea dirigente

Hobbies e attività nel tempo libero: sport, viaggi, cinema  
Attività culturali nell'ultimo anno: lettura  
Libri letti nell'ultimo anno: 12- 15 genere:  
Cinema nell'ultimo anno: 40 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 3 volte di cui nell'ultimo anno 1 volta

M. **Vincenzo** 45 anni coniugato 2 figli di 14, 9 anni laurea, libero prof.

Hobbies e attività nel tempo libero: cucina, musica, tv  
Attività culturali nell'ultimo anno: cercare antiche tradizioni  
Libri letti nell'ultimo anno: 15 circa genere:  
Cinema nell'ultimo anno: 4-5 volte

Teatro negli ultimi tre anni : 2 volte di cui nell'ultimo anno 1 volta ( assistito inoltre ad Avignone settimana del teatro di strada)

M. **Giorgio** 49 anni coniugato 2 figli 15, 10 anni laurea, dirigente

Hobbies e attività nel tempo libero: musica, lettura  
Attività culturali nell'ultimo anno: lettura  
Libri letti nell'ultimo anno: 20 - 25 genere  
Cinema nell'ultimo anno: 10 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 3 volte di cui nell'ultimo anno 1 volta

### **BOLOGNA Gruppo giovani ( 18- 40 anni )**

F. **Maria Rita** 29 anni nubile no figli diploma insegnante

Hobbies e attività nel tempo libero: musica, tennis, sport  
Attività culturali nell'ultimo anno: non indica  
Libri letti nell'ultimo anno: 2 genere: romanzi  
Cinema nell'ultimo anno: 6 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 3 volte di cui nell'ultimo anno 1 volta

F. **Alessandra** 26 anni nubile no figli diploma studentessa

Hobbies e attività nel tempo libero: nuoto  
Attività culturali nell'ultimo anno: non indica  
Libri letti nell'ultimo anno: 10 genere: romanzi  
Cinema nell'ultimo anno: 10-15 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 2 volte di cui nell'ultimo anno 1 volta

F. **Giuliana** 36 anni 2 figli 13, 17 anni coniugata diploma casalinga

Hobbies e attività nel tempo libero: cucina, canto, musica, animali, scienze, viaggi, computer  
Attività culturali nell'ultimo anno: concerti, museo  
Libri letti nell'ultimo anno: 20-22 genere: romanzi

Teatro negli ultimi tre anni : 1 volta di cui nell'ultimo anno 1 volta

F. **Paola** 32 anni coniugata 1 figlio 2 anni laurea docente universitaria.

Hobbies e attività nel tempo libero: lettura, pittura, musica  
Attività culturali nell'ultimo anno: cinema, concerti  
Libri letti nell'ultimo anno : 2 genere: romanzi

Cinema nell'ultimo anno: 2 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 3 volte di cui nell'ultimo anno 1 volta

**M. Alberto** 26 anni celibe diploma studente

Hobbies e attività nel tempo libero: sport, internet  
Attività culturali nell'ultimo anno: non indica  
Libri letti nell'ultimo anno : 10 genere: spy story  
Cinema nell'ultimo anno: 20 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 2 volte di cui nell'ultimo anno 1 volta

**M. Alessandro** 26 anni celibe diploma studente

Hobbies e attività nel tempo libero: pesca, calcio  
Attività culturali nell'ultimo anno: non indica  
Libri letti nell'ultimo anno : 3 genere: religioso, biografico, poesia  
Cinema nell'ultimo anno: 10 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 3-4 volte di cui nell'ultimo anno 1 volta

**M. Saverio** 36 anni celibe no figli diploma addetto ai servizi

Hobbies e attività nel tempo libero: corsi di lingua, scrittura, viaggi  
Attività culturali nell'ultimo anno: corsi di lingua  
Libri letti nell'ultimo anno : 3-4 genere: romanzo  
Cinema nell'ultimo anno: 4-5 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 3-4 volte di cui nell'ultimo anno 1 volta

**M. Giuseppe** 36 anni celibe no figli diploma tecnico FS

Hobbies e attività nel tempo libero: ciclismo, sci, nuoto, computer, viaggi  
Attività culturali nell'ultimo anno: non indica  
Libri letti nell'ultimo anno : 1 genere: romanzo  
Cinema nell'ultimo anno: 10 volte  
Teatro negli ultimi tre anni : 3 volte di cui nell'ultimo anno 1 volta

### Bibliografia essenziale

- BODO, C., (a cura di) (2000), *Più pubblici per lo spettacolo dal vivo. Politiche culturali e strategie di comunicazione per lo sviluppo della domanda*, Firenze, A. Pontecorboli Editore
- GORELLI, S. (1994), <<La domanda>>, in *Rapporto sull'Economia della Cultura 1980-90*, Roma, Presidenza del Consiglio dei Ministri
- GUY, J.M. (1996), <<La domanda di attività culturali: quale pubblico per la cultura?>> in *Economia della Cultura*, VI,1996, n.2, pp.104-110
- BECKER, G.S., STIGLER, G.J. (1977), «De gustibus non est disputandum», in *American Economics Review*, n. 67, pp. 76-90.
- BONATO, L., GAGLIARDI, F., GORELLI, S. (1990), «The demand for Live Performing Arts in *Journal of Cultural Economics*, n. 14, pp. 41-52.
- COLBERT, F., (2001) *Marketing delle arti e della cultura*, Milano, ETAS
- ISTAT (1999), *Indagine multiscopo sulle famiglie «Cultura, socialità e tempo libero»*, Roma.
- ISTAT (1993), *Indagine multiscopo sulle famiglie «L'uso del tempo in Italia»*, Roma.
- ISTAT (1960-1998), *Statistiche culturali*, Roma.
- MEDEC ( a cura del) (2001) <Gusti culturali e stili di vita dei bolognesi>, in *Metronomie 20/21*, pp.5-77, Bologna, Clueb
- MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI (1996-2000), *Statistiche varie*, Ufficio Servizi Aggiuntivi e Ufficio Studi.
- SIAE (1960-1999), *Lo spettacolo in Italia*, Roma
- ZANARDI, A. (1998), «La domanda di intrattenimenti culturali: un'analisi microeconomica per l'Italia», in *Economia dell'arte*, a cura di W. Santagata, Torino, pp. 123-144.
- ZINNI, V. (1998), «La domanda di teatro: un'analisi per il Teatro Regio di Torino», in *Economia dell'arte*, a cura di W. Santagata, Torino, pp. 145-168.

con lo Studio Cinquemani di Bologna

